
Politica: Passione per l'Europa-Jesc, a Namur il seminario su “Quale casa comune, quali confini e ponti dopo la crisi?”

“Quale casa comune, quali confini e ponti dopo la crisi?”. Questa la domanda a cui si cercheranno risposte nella sessione proposta da [“Passione per l'Europa”](#), gruppo di cattolici di sette Paesi diversi “appassionati del progetto europeo”, in collaborazione con il Centro europeo dei gesuiti (Jesc). Il programma della due giorni a Namur, Belgio (24-26 settembre), si lega strettamente alla Conferenza sul futuro dell'Europa. Si alterneranno interventi di personalità di rilievo a momenti di confronto a gruppi. Ad aprire i lavori sarà Alain Lamassoure, già ministro francese e membro del Parlamento europeo sul tema dei confini. La riflessione si sposterà “oltre i confini, come evitare la frammentazione, costruire la solidarietà e conservare la fratellanza, nonostante le crisi”, con le relazioni di Katharina Erdmenger, rappresentante permanente della Germania a Bruxelles, e Gyula Ocskay, segretaria generale del Central European service for cross-border initiatives (Cesci). Una parte dei lavori sarà dedicata a indagare il tema della “dimensione spirituale della resilienza, condizione per la nostra casa comune del futuro”, con alcune voci politiche europee che stanno accompagnando la Conferenza sul futuro dell'Europa a cui seguirà l'intervento di mons. Aldo Giordano, nunzio apostolico presso l'Ue. L'ultima parte dei lavori sarà dedicata a preparare un contributo da inoltrare alla piattaforma della Conferenza.

Sarah Numico